



Lectio divina 2017-18

CREDO, aiutami nella mia incredulità

È ancora possibile, nel nostro tempo, credere in qualcosa? Che cosa significa "avere fede" oggi?

L'itinerario proposto prende in considerazione il tema della "fede", come atteggiamento e come atto significativo per gli uomini e le donne del nostro tempo.

Certo la fede non la inventiamo adesso! È la fede di sempre, la fede in Gesù Cristo, la fede della Chiesa che riceviamo nel Battesimo e professiamo nel credo.

Eppure non è una fede "congelata" in un pacchetto di notizie su Dio, bensì una risposta viva al suo offrirsi a noi, sempre attuale.

OTTOBRE

1. Credere oggi: introduzione al tema della fede Gv 3,1-18

Il primo incontro è una specie di ouverture, che introduce a tutto l'itinerario accennando i vari temi che verranno poi sviluppati e approfonditi. Lo scopo di questa introduzione è di riprendere la domanda centrale della fede e aiutare l'adulto a ritrovare i luoghi fondamentali in cui rintracciarla nel nostro tempo. Accompagna questo tragitto la figura di Nicodemo, uomo in ricerca che si reca da Gesù e, nell'incontro con lui, è chiamato a lasciarsi rigenerare dall'alto.

NOVEMBRE

2. La fede come relazione vissuta Gv 1,35-42

Il secondo incontro punta dritto al cuore della questione: credere ha a che fare con una relazione personale con il Signore Gesù, da non dare mai per scontata e da rinnovare quotidianamente. Ma come è possibile oggi ritrovare l'accesso a questa relazione con Lui? La testimonianza dei primi "chiamati" da Gesù consente di avvicinarsi a questo incontro per custodire una relazione viva con il Signore.

FEBBRAIO

3. Fede e pratica della fede At 20,7-12

È facile ridurre la fede ad alcune pratiche religiose e misurarla su di esse. Ma è altrettanto facile denunciare questa riduzione e privare la fede del suo carattere "pratico". Più difficile è chiedersi che significato ha la "pratica" della fede e chi è il "credente" veramente "praticante". È di aiuto nell'affrontare questo interrogativo l'episodio di una liturgia domenicale riportata dal libro degli Atti, che suggerisce la vitalità di una corretta pratica della fede.

MARZO

4. Fede e ricerca di Dio At 17,22-34

"Non c'è più religione", si sente dire talvolta. Ed è facile, di fronte alle trasformazioni della mentalità e delle abitudini di ogni epoca, diventare nostalgici o, al contrario, adeguarsi, smarrendo la propria identità di credenti. È possibile dialogare con la cultura del nostro tempo? Sentirsi simultaneamente cristiani e gente di oggi? L'esperienza di Paolo all'Areopago incoraggia uno sguardo positivo e critico, suggerendo le piste per continuare a cercare Dio oggi

APRILE

5. Fede e incredulità Mt 14,22-33

C'è chi pensa che il credente sia uno che non ha dubbi e domande, perché vive di certezze. Gli stessi credenti rischiano qualche volta di confondere i propri interrogativi con una mancanza di fede. Anche l'esistenza del credente porta con sé un lato oscuro e una debolezza che non può essere totalmente soppressa. possibile, facendo i conti con la propria insufficienza, aprirsi all'appello del Signore che ci invita a credere? L'episodio di Pietro, chiamato da Gesù a camminare sulle acque, illumina questo interrogativo.

MAGGIO

6. Fede e miracoli Lc 7,11-17

La gente di oggi è molto sensibile al tema del "soprannaturale", in tutte le forme in cui esso si presenta. La ricerca di esperienze straordinarie e di segni prodigiosi ha sempre accompagnato la storia umana e religiosa. Ma è vera fede questa? E, se la fede non è andare in cerca del sensazionale, che significato hanno i miracoli per la fede? Si può penetrare nel tema qui accennato alla luce dell'episodio evangelico della rianimazione del figlio della vedova di Nain.